



L'attività professionalizzante contribuisce all'acquisizione e allo sviluppo di competenze distintive (Cd) e trasversali (Ct) fondamentali per l'esercizio della professione. È la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, lo sviluppo dell'identità e appartenenza professionale, relazioni interprofessionali e conoscenza del contesto lavorativo futuro attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale ed organizzativa. (Conferenza permanente dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie, settembre 2010).

1. Indicazioni generali

Dalla coorte 2022/2023 il regolamento didattico del corso di Laurea, in conformità con la normativa vigente, prevede per l'attività professionalizzante un totale di 60 CFU, afferenti all'insegnamento di tirocinio presente nel piano di studi.

Le strategie formative scelte per tale attività sono:

- tirocinio clinico;
- attività formativa pratica e interdisciplinare.

L'attività professionalizzante per un totale di 60 CFU vengono suddivisi nel corso del triennio come riportato nella tabella seguente.

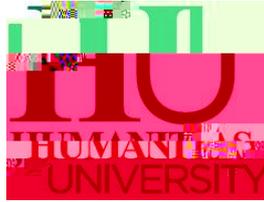
| I CFU SONO DISTRIBUITI NEI 3 ANNI DI CORSO COME RIPORTATO NELLA TABELLA | | | | | |
|---|-----------------------|-----------------------|--------|--------|--------|
| Insegnamento tirocinio | CFU totali (triennio) | ore totali (triennio) | 1°anno | 2°anno | 3°anno |
| Attività di Tirocinio Clinico | 60 | 1200 | 13 CFU | 22 CFU | 25 CFU |

L'attività di tirocinio clinico è svolta nell'ambito di laboratorio presso strutture sanitarie, sociali e socio-sanitarie in diverse sedi del gruppo Humanitas e/o convenzionate. La pianificazione delle esperienze di tirocinio prevede un aumento graduale della complessità dal primo al terzo anno, per offrire allo studente l'opportunità di cimentarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e organizzativa.

Le attività formative pratiche e interdisciplinari, talvolta inserite nel contesto di specifici insegnamenti curricolari, si articolano in sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, composte da esercitazioni e simulazioni in cui lo studente sviluppa abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali.



Il processo di apprendimento avviene attraverso sperimentazioni clinico-



studente/tutor o referente, oltre alle esigenze in materia assicurativa, alle normative sul lavoro e sulle responsabilità per eventuali danni provocati.

In particolare la finalità del tirocinio è di:

- - il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione dei saperi, delle conoscenze con le esperienze.
- - il tirocinio offre, fin da subito, le opportunità allo studente di un progressivo superamento d'immagini idealizzate della professione e successivamente lo aiuta a confermare e, soprattutto a rafforzare le motivazioni della sua scelta nonché a valorizzare gli aspetti etico – deontologici della professione.
- - attraverso il tirocinio, lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzarne le relazioni lavorative, i rapporti interprofessionali, i valori, le abilità, i comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia è necessario precisare che il tirocinio è una strategia formativa e non un pre-inserimento lavorativo, pertanto non sostituisce la necessità di un piano d'inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il tirocinio quindi è una pratica guidata e supervisionata: questa connotazione viene garantita da un sistema di tutoraggio che si realizza a diversi livelli e con modalità che favoriscono l'apprendimento. La guida degli studenti è garantita da tutori dello stesso profilo professionale.

4. Modalità di svolgimento del tirocinio clinico

L'attività di tirocinio clinico è articolata in esperienze di 6-10 settimane ciascuna e programmata nel periodo novembre-luglio (il 1° anno periodo marzo-luglio), in numerosità e lunghezza variabile a seconda dell'anno di corso.

All'inizio e al termine di ogni esperienza di tirocinio verranno programmati dei momenti di condivisione obbligatoria (briefing e debriefing) con il tutor didattico di riferimento; gli incontri sono finalizzati alla presentazione del contesto di tirocinio e alla rielaborazione dell'esperienza vissuta.

La responsabilità della gestione dei tirocinanti, nel contesto delle diverse sedi di tirocinio, è affidata ai tutor clinici ossia professionisti di comprovata esperienza nell'area di afferenza dell'esperienza di tirocinio che hanno il compito di seguire e valutare lo studente durante il periodo di formazione, garantendo

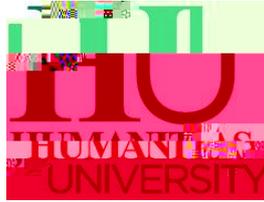


7. Valutazione delle attività professionalizzanti

La valutazione delle attività professionalizzanti sarà composta dalle valutazioni del tirocinio clinico e dalle valutazioni delle attività formative pratiche ed interdisciplinari.

La valutazione di ciascuna esperienza di tirocinio clinico è composta da: valutazione obiettivi formativi specifici dell'attività professionalizzante, valutazione abilità tecniche.

La valutazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività professionalizzante e delle abilità tecniche è a cura del tutor clinico d



- recarsi nel Pronto Soccorso della struttura ospitante o al Pronto Soccorso più vicino, in alternativa o se non presente attivare il servizio di trasporto contattando il numero gratuito 112, dichiarando in entrambi i casi di aver subito un infortunio sul lavoro;
- segnalare l'accaduto tramite mezzo mail al tutor della didattica di riferimento, al coordinatore Tecnico del Laboratorio in cui si è fatto l'infortunio e al Coordinatore Didattico;
- contattare la medicina preventiva di riferimento per l'attivazione dell'iter diagnostico;
- consegnare la documentazione rilasciata dal pronto soccorso alla segreteria del corso di laurea in Tecnici di Laboratorio (entro 48 ore dall'accaduto) per l'inoltro all'ufficio del servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Ateneo;
- comunicare al tutor referente d'area via mail l'esito della pratica di infortunio.

Eventuali informazioni aggiuntive relativamente alla gestione infortuni presso altre sedi di tirocinio convenzionate, verranno fornite al momento dell'accoglienza presso il presidio ospitante.